



Vs Rif. Prot. n. 0486859/23
del 30/11/2023

Chieti, 23 Gennaio 2024

Alla **REGIONE ABRUZZO**
DIPARTIMENTO TERRITORIO E AMBIENTE
Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche
dpc026@pec.regione.abruzzo.it

Al **S.U.A.P.**
Sportello Unico Attività Produttive Chietino
Ortonese
suapchietinortonese@legalmail.it

Spett.le **APPALTI ENGINEERING S.r.l.**
info@pec.appaltiengineering.it

Alla **Amministrazione Comunale di Chieti (CH)**
protocollo@pec.comune.chieti.it

Alla **A.U.S.L. n° 2**
Lanciano-Vasto-Chieti
Dipartimento di Prevenzione
siesp.chieti@pec.asl2abruzzo.it
siesp.vasto@pec.asl2abruzzo.it
prevenzione.chieti@pec.asl2abruzzo.it

All' **A.C.A. S.p.A.**
aca.pescara@pec.it

Al **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Chieti**
com.chieti@cert.vigilfuoco.it

Alla **REGIONE ABRUZZO**
Servizio Politica Energetica e Risorse del
Territorio
dpc025@pec.regione.abruzzo.it

Alla **REGIONE ABRUZZO**
Servizio Gestione e Qualità delle Acque
dpc024@pec.regione.abruzzo.it

U
ARTA ABRUZZO
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0002263/2024 del 23/01/2024
Firmatario: ROBERTO COCCO

All' **Amministrazione Provinciale di Chieti**
protocollo@pec.provincia.chieti.it

Alla **REGIONE ABRUZZO**
Servizio Genio Civile Regionale di Chieti
dpe017@pec.regione.abruzzo.it

Alla **REGIONE ABRUZZO**
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

Alla **Direzione Politiche della Salute e del Welfare**
dpf@pec.regione.abruzzo.it

Al **Direttore del Dipartimento Territorio -
Ambiente**
pierpaolo.pescara@regione.abruzzo.it

OGGETTO: APPALTI ENGINEERING S.r.l. - D.lgs. n° 152/2006, art. 208 – L.R. n° 45/2007, art. 45 Richiesta autorizzazione regionale alla realizzazione e gestione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi in Via Ponte delle Fascine – Comune di CHIETI (CH). Codice SGRB (dpc026): AU-CH-53.
Indizione C.d.S.
Parere tecnico.

In esito alla vs. nota in riferimento, acquisita ai nostri atti con il prot. n. 52951.2023 del 01/12/2023, con la quale codesto servizio regionale ha convocato la CdS, ex art. 14-bis della L. 241.1990, per la ditta in oggetto e ha richiesto il parere della scrivente agenzia,

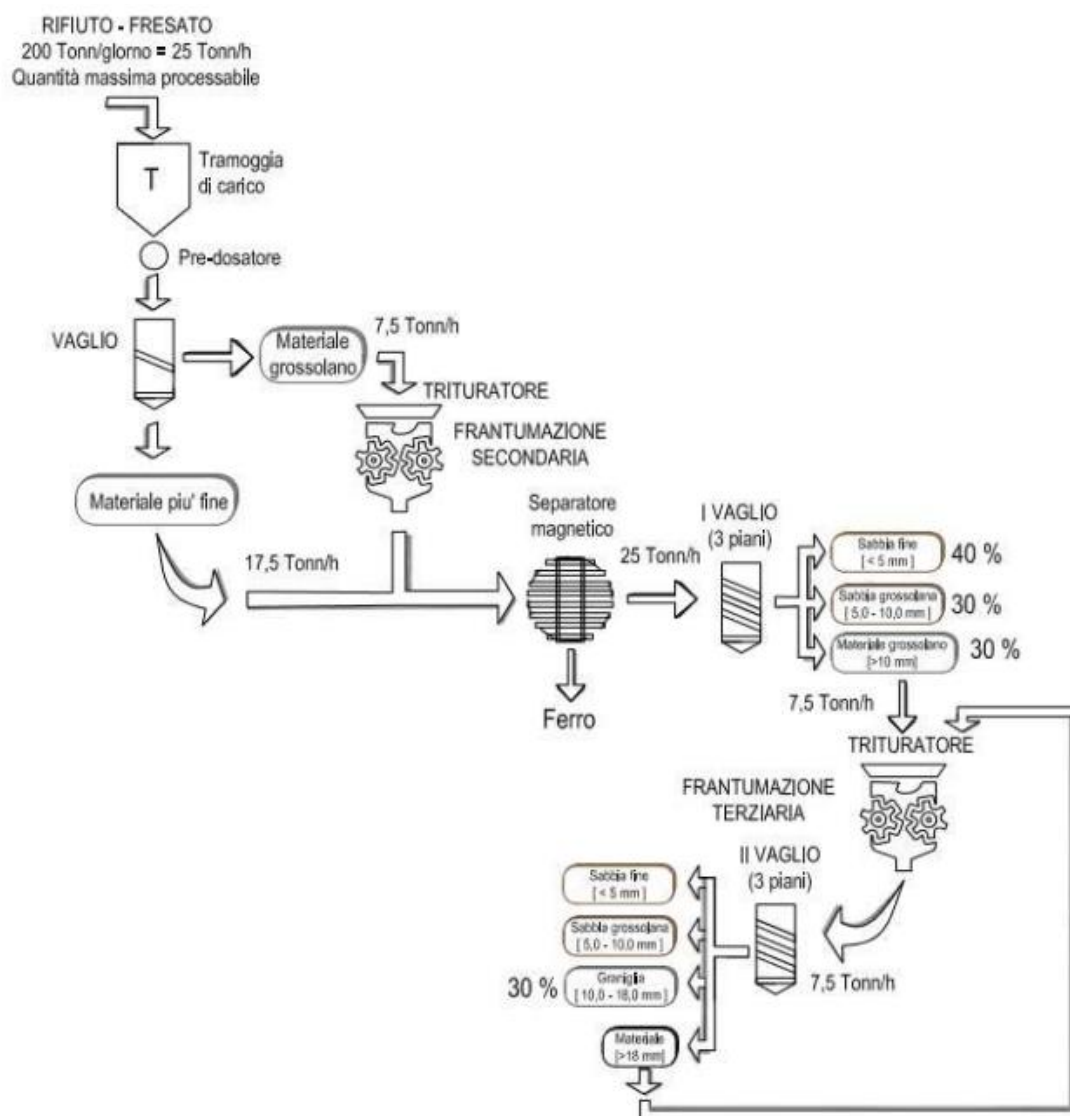
- ✓ **Esaminati** i documenti progettuali pubblicati sul sito Regionale all'indirizzo <https://www.regione.abruzzo.it/content/autorizzazione-unica-art-208>,
- ✓ **Vista** la documentazione integrativa (Gennaio 2024) pubblicata sul sito Regionale all'indirizzo <https://www.regione.abruzzo.it/content/autorizzazione-unica-art-208>,
- ✓ **Premesso** che:
 - La Società **Appalti Engineering S.r.l.** con sede legale ad Elice (PE) - in C. da Madonna degli Angeli n. 132 - e sede operativa in via Ponte delle Fascine a Chieti (CH), svolge l'attività di produzione di conglomerati bituminosi e di recupero (R5) e messa in riserva (R13) di rifiuti inerti costituiti da materiale di risulta dal rifacimento di pavimentazioni stradali.

- L'unica tipologia di rifiuto in ingresso è quella codificata CER 17 03 02 "miscele bituminose diverse da quelle di cui al codice 170301" e viene prodotto prevalentemente all'interno di cantieri gestiti dalla Società Appalti Engineering S.r.l.
- Il lotto ha una superficie complessiva di circa 16000 m² organizzata nel seguente modo:
 - 1250 m², pavimentata con asfalto, sono destinati alla messa in riserva dei rifiuti in ingresso;
 - 6300 m² sono destinati alle operazioni di trattamento (R5); la pavimentazione di questa area è costituita in parte da cemento (4100 m²) ed in asfalto la restante area (2200 m²);
 - 959 m² destinati allo stoccaggio delle materie prime seconde. Questa area risulta in parte coperta e pavimentata con cemento (624 m²) ed in parte scoperta e pavimentata con asfalto (335 m²);
 - la restante superficie, sui insistono anche 2 capannoni, viene utilizzata dalla ditta per la produzione di bitume e per lo stoccaggio MPS. Le superfici di transito e passaggio degli automezzi sono state impermeabilizzate con pavimentazione in conglomerato bituminoso.
- L'area per la messa in riserva del rifiuto (codice CER 17 03 02), di dimensioni pari a 37,6 metri x 33,3 metri, è delimitata da blocchi in calcestruzzo di forma cubica, sovrapposti l'uno sull'altro fino ad arrivare alla altezza voluta. I blocchi di calcestruzzo facilitano anche le operazioni successive di impalamento, fornendo un appoggio stabile al mezzo meccanico adibito alla movimentazione. L'altezza media dello stoccaggio è di circa 4 metri.
- L'area adibita al trattamento del rifiuto ed allo stoccaggio delle MPS prevede la seguente organizzazione:

TIPOLOGIA, DIMENSIONI E VOLUME CUMULI						
TIPOLOGIA MATERIALE	Larghezza	Lunghezza	H media	Superficie (approssimata)	Volume mc	TOTALE mc
RIFIUTO CODICE CER 170302	37,6	33,3	4	1250	5000	5000
1 GRANIGLIA - pezzatura 10-18 mm - DA ANALIZZARE (RIFIUTO)	21,2	29,1	2,5	540	1350	1350
2 SABBIA GROSSOLANA - pezzatura 5-10 mm - DA ANALIZZARE (RIFIUTO)	10	24,1	2,5	225	562	
	21,2	21,4	2,5	415	1038	1600
3 SABBIA FINE - pezzatura < 5 mm - DA ANALIZZARE (RIFIUTO)	7,3	61,2	2,5	615	1538	1538
1A GRANIGLIA - pezzatura 10-18 mm - ANALIZZATA (GRANULATO DI CONGLOMERATO BITUMINOSO)	12,8	16,2	5	208	1040	1040
2A SABBIA GROSSOLANA - pezzatura 5-10 mm - ANALIZZATA (GRANULATO DI CONGLOMERATO BITUMINOSO)	12,8	16,2	5	208	1040	1040
3A SABBIA FINE - pezzatura < 5 mm - ANALIZZATA (GRANULATO DI CONGLOMERATO BITUMINOSO)	12,8	16,2	5	208	1040	
	12,7	32,4	5	335	1675	2715

- Per lo svolgimento dell'attività di recupero, la ditta utilizza una serie di vagli e nastri trasportatori che convogliano e accumulano le 3 tipologie di materiali (graniglia di pezzatura 10-18 mm, graniglia di pezzatura 10-5 mm e sabbia con granulometria < 5 mm) in punti di stoccaggio distinti. Il materiale viene caricato tramite una pala gommata all'interno di una tramoggia. Il processo di lavorazione prevede una vagliatura iniziale di tutto il materiale in ingresso all'impianto poiché una parte è presente in ridotta granulometria in quanto proveniente dalla attività di SCARIFICAZIONE dell'asfalto. La macinazione viene eseguita solo sulla frazione che non passa attraverso il vaglio.
- Il recupero (R5) verrà eseguito secondo il dettato del D.M.28/03/2018 n.69 per la produzione di MPS.

PROCESSO PRODUTTIVO



- **Acque di “prima pioggia”** provenienti dalla rete di raccolta delle acque meteoriche.
- **Acque reflue “assimilabili alla domestiche”**, provenienti dagli scarichi dei bagni degli uffici e degli spogliatoi.
- **Acque di “seconda pioggia”** mista ad **acque di dilavamento da fognatura separata**, provenienti in parte dal troppo pieno del pozzetto scolmatore delle acque di prima pioggia ed in parte dalle coperture dei capannoni raccolte da condotte dedicate.

Nello specifico:

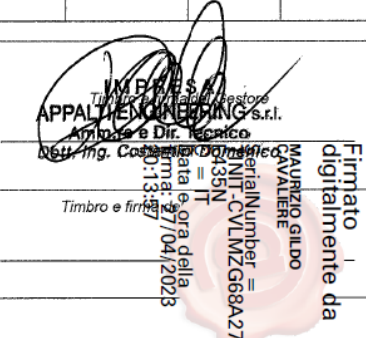
- Per quanto attiene la dinamica gestionale delle **“acque di prima pioggia”**, le stesse confluiscono nella rete di raccolta delle acque di dilavamento transitando dapprima in un pozzetto scolmatore dimensionato per consentire il deflusso del giusto quantitativo di acqua di *prima pioggia* al trattamento di depurazione. L'impianto di trattamento si compone dei seguenti stadi: vasca di accumulo acqua di prima pioggia, dissabbiatore, disoleatore. L'effluente depurato viene immesso nella rete fognaria consortile gestito con la Convenzione sottoscritta in data 09/11/2015 con il Consorzio di Bonifica Centro.
- Per quanto riguarda la gestione delle **“acque reflue assimilabili alla domestiche”**, provenienti dagli scarichi dei bagni, degli uffici e degli spogliatoi, le stesse sono attualmente conferite ad un “vasca a tenuta stagna” ed opportunamente smaltiti. A tal riguardo, la Società Appalti Engineering S.r.l. ha espresso la volontà di dismettere la suddetta “fossa a tenuta” ed ha inviato all'Ente Gestore del S.I.I, la domanda di “allaccio di acque reflue assimilabili alle domestiche” in pubblica fognatura.
- Per quanto attiene gli scarichi delle acque di **“seconda pioggia”** mista a **“acque di dilavamento da fognatura separata”**, si fa presente, che le prime sono le acque eccedenti di prima pioggia che provengono dal pozzetto scolmatore ubicato lungo rete di raccolta delle acque meteoriche, le quali si riuniscono successivamente alle acque provenienti dalle coperture dei capannoni, raccolte con condotte dedicate. Le stesse saranno infine scaricate sul suolo, strati superficiali del suolo, come già comunicato dall'Azienda al Servizio Gestione e Qualità delle Acque della Regione Abruzzo, ai sensi dell'art.15 L.R.31/2010.

✓ **Valutato** il seguente Quadro Riassuntivo delle Emissioni, QRE datato 24/04/2023 e costituito da n. 1 pagina;

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI – rev1

IMPIANTO: APPALTI ENGINEERING S.r.l. – Loc. S. Filomena – Via Tirino 101 – 66100 Chieti							Data 24/04/2023							Pag. 1 di 1	
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m³/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni		Frequenza emissione nelle 24 h	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/m³ a 0°C e 0,101 MPa]	Flusso di massa		Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o lati sezione [m o m x m]	Tipo di impianto di abbattimento (*)	Tenore di ossigeno	
			[h/giorno]	[Giorni/anno]					(gr/h)	(Kg/anno)					
E 1	FORNO ROTANTE (Caldaia a metano 11,1 MW)	29.000	8	230	DISCONTINUA	90	Polveri Ossidi di Zolfo (SOx) Ossidi di Azoto (NOx) Monossido di carbonio IPA tot.	5,5 20,0 50,0 300,0 0,044	159,5 580,0 1.450,0 8.700,0 1,276	293,5 1.067,2 2.668,0 16.008,0 2,35	8,5	0,70	F.T. C.A.	17%	
E 0	Riscaldamento Bitume (Caldaia a metano 465,1 kW)	-----					Polveri Ossidi di Zolfo (SOx) Ossidi di Azoto (NOx) Monossido di carbonio	Emissione ai sensi del comma 1 (Impianti di combustione alimentati a metano o a GPL, di potenza termica nominale inferiore a 3 MW) – ALLEGATO IV – Impianti o attività in deroga (allegato così' sostituito dall'Art. 3, comma 26, D. Lgs. 123 del 2010) Parte I – Impianti ed attività di cui all'Articolo 272, Comma 1							
ED-1	Movimentazione Inerti	n.a.	8	230	DISCONTINUA	Ambiente	Polveri	n.a. **	n.a. **	n.a. **	Piano terra	n.a.	Idranti	--	
ED-2	Tramoggia di carico Conglomerati Bituminosi	n.a.	8	230	DISCONTINUA	Ambiente	Polveri	50 mg/kg **	n.a. **	n.a. **	8,0	n.a.	--	--	
ED-3	Impianto di Trattamento e Recupero Inerti	n.a.	8	230	DISCONTINUA	Ambiente	Polveri	50 mg/kg **	n.a. **	n.a. **	Piano terra	n.a.	Idranti	--	

** Riferito al punto 5.1 dell'allegato V della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

(*) C= Ciclone A.U.= Abbattitore a umido A.D.= Adsorbitor F.T.= Filtro a tessuto	A.U.V.= Abbattitore a umido Venturi A.S.= Assorbitor P.E.= Precipitatore elettrostatico P.C.= Postcombustore catalitico P.T.= Postcombustore termico	Altri (specificare): _____ _____ _____	 <p>Stampa: APPALTI ENGINEERING S.r.l. - Ing. Costantino Domenico Timbro e firma: _____ Data e ora della firma: 27/04/2023 10:13:17 Serial Number = 435N ID: CVALMZG68A27</p>
---	--	--	--



✓ **Dedotta** la congruità con il Piano Regionale per la tutela della qualità dell'aria relativamente alle misure POT_01 e POT_07;

∑ Inquinanti principali e gas serra = 4,029 ton/anno
[D.G.R. n. 7/C del 13/01/2022: limite 5 ton/anno]

∑ CO = 16,008 ton/anno
[D.G.R. 7/C del 13/01/2022: limite 50 ton/anno]

∑ IPA = 2,35 Kg/anno
[D.G.R. 7/C del 13/01/2022: limite 50 Kg/anno]

- ✓ **Valutato**, parimenti, il seguente Quadro Riassuntivo delle Emissioni odorigene, QRO datato 14/02/2023 e costituito da n. 1 pagina:

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI ODORIGENE - Q.R.O.												
IMPIANTO: APPALTI ENGINEERING S.r.l. – Loc. S. Filomena – Via Tirino 101 – 66100 Chieti						Data	14/02/2023					Pag 1/1
ID	PROVENIENZA CAMPIONE	TIPO SORGENTE ODORIGENA	ALTEZZA (metri)	TIPOLOGIA EMISSIONE	DURATA	Lunghezza (m)	Larghezza (m)	Velocità (m/sec)	PORTATA (mc/sec)	MISURA EMISSIONE (u.o./mc)	PORTATA EMISSIONE (u.o./sec)	
1	CAMINO E1	CONVOGLIATA	8,5	continua	8 ore/giorno	misura camino			5,00	960	4800	
2	MESCOLATORE	VOLUMETRICA	3,2	continua	8 ore/giorno	1	2	0,5	1,00	270	270	
3	SCARICO MESCOLATORE	VOLUMETRICA	1,3	discontinua	15 secondi ogni minuto per 20 minuti, poi fermo di 10 minuti (totale ciclo 30 minuti)	0,8	2	0,4	0,64	140	89,6	
4	TRAMOGGIA CARICO CAMION	VOLUMETRICA	3,5	discontinua	2 minuti ogni 30 minuti	4	4	0,5	8,00	1500	12000	
5	SCARICO AUTOBOTTE BITUME	VOLUMETRICA	0,5	occasionale	1 ora ogni 2 giorni	0,3	0,4	1	0,12	2100	252	
6	IMPIANTO RECUPERO INERTI	VOLUMETRICA	1	continua	Stoccaggio esterno 24h/24h	INFERIORE A 80 U.O./MC: EMISSIONE NON SIGNIFICATIVA				60	0	
						<p>Timbro e firma del Gestore  APPALTI ENGINEERING s.r.l. Amm.re e Dir. Tecnico Dott. Ing. Costantini Domenico</p>						
						<p>Timbro e firma del Tecnico Abilitato  C = IT Data e ora della firma: 20/02/2023 19:56:24 Firmato digitalmente da MAURIZIO GILDO CAVALIERE</p>						

Si ritiene di poter esprimere, per quanto di competenza e con riferimento ai documenti ed elaborati progettuali pubblicati sul sito regionale all'indirizzo:

PARERE TECNICO FAVOREVOLE

al rilascio della Autorizzazione Unica, ex Art. 208 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, alla Ditta "**APPALTI ENGINEERING S.r.l.**" per l'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi ubicato in Via Ponte delle Fascine nel Comune di Chieti,

a condizione che:

- Siano rispettati gli elaborati tecnici, le planimetrie di riferimento, le procedure operative e gestionali descritte nella Documentazione Tecnica redatta e perfezionata nell'ambito del rilascio dell'autorizzazione unica, **purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto.**
- Sia garantito, a qualsiasi ora di apertura dello stabilimento, l'accesso agli impianti da parte degli enti di controllo, senza l'obbligo di approvazione preventiva da parte della direzione e sia reso fattibile qualunque prelievo si voglia effettuare; sia, inoltre, possibile reperire, in qualsiasi momento un Responsabile Tecnico.
- Il gestore conservi, per tutta la durata dell'autorizzazione, nella sede in cui sono localizzati gli impianti, a disposizione dell'autorità competente per il controllo, l'atto autorizzativo, copia della documentazione trasmessa all'autorità competente per la richiesta di autorizzazione, copia dei certificati analitici e le ulteriori registrazioni richieste.
- La ditta adotti tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile, possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità delle matrici ambientali.
- Il titolare ottemperi costantemente alle disposizioni di leggi vigenti in materia ambientale, di fonte nazionale, regionale o provinciale, oltre a quelle contenute nei regolamenti comunali ed a quelle norme e disposizioni che venissero impartite o emanate in futuro.

In particolare si vincola la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni.

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER I RIFIUTI

- I Rifiuti conferibili all'Impianto dovranno essere esclusivamente quelli dichiarati nella tabella che segue, nel rispetto delle Operazioni di Messa in Riserva e di Recupero, della capacità di stoccaggio istantaneo e della potenzialità dell'Impianto nella stessa precisate:

Codici EER		Stato fisico	D 15 <i>Potenzialità istantanea</i>	R 13 <i>Potenzialità istantanea</i>	R 5 <i>(specificare l o mc)</i>
codice	descrizione				
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	solido	0	15.000 ton	15.000 ton

- Il “*Granulato di conglomerato bituminoso*” come definito dall’art. 2, comma 1, lett.b) del D.M. 28, Marzo 2018 n. 69 è utilizzabile per gli scopi specifici di cui alla parte a) dell’Allegato 1 dello stesso, ovvero:
 - per le miscele bituminose prodotte con un sistema di miscelazione a caldo nel rispetto della norma UNI EN 13108 (serie da 1-7);
 - per le miscele bituminose prodotte con un sistema di miscelazione a freddo;
 - per la produzione di aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici, per l’impiego nella costruzione di strade, in conformità alla norma armonizzata UNI EN 13242, ad esclusione dei recuperi ambientali.
- Le attività, i procedimenti e i metodi di recupero della tipologia di rifiuto ammesso all’Impianto, non dovranno costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizio all'ambiente, e in particolare non dovranno:
 - creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora;
 - causare inconvenienti da rumori e odori;
 - danneggiare il paesaggio.
- Ai fini della Tutela della Qualità dell’Aria, la movimentazione dei mezzi in entrata ed in uscita dall’insediamento produttivo, non dovrà creare intralcio alla viabilità della zona.
- Il gestore dell’impianto, in qualunque momento di marcia dello stesso, dovrà essere in grado di precisare e dare evidenza documentale dei rifiuti accettati, della loro provenienza e dei quantitativi trattati.
- Prima della ricezione dei rifiuti all’impianto, la ditta dovrà verificare l’accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione, costituita, se necessario, anche da certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati; qualora la verifica di accettabilità verrà effettuata anche mediante analisi, la stessa dovrà essere eseguita per

ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno annuale.

- I rifiuti conferiti all'impianto, dopo l'accettazione, dovranno essere depositati direttamente nelle rispettive aree e/o settori prestabiliti per il loro stoccaggio.
- Il tempo di giacenza dei rifiuti messi in riserva, in base a quanto stabilito dall'Art. 1, c.6, del D.M. 186/06, non dovrà essere superiore ad un anno.
- I cumuli di stoccaggio dovranno essere realizzati in modo tale da garantire assolute situazioni di fattibilità e di stabilità.
- Gli unici Trattamenti consentiti presso l'Impianto dovranno essere le Operazione di Recupero R13 "messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate neiunti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)" ed R5 "Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche".
- I rifiuti conferiti all'Impianto e sottoposti alle operazioni R5 ed R13, dovranno essere destinati al recupero; gli scarti non più riutilizzabili, dovranno essere conferiti ad idonei Impianti di smaltimento.
- L'Impianto dovrà essere gestito in maniera ordinata e razionale: l'organizzazione degli spazi all'interno del sito dovrà consentire facilità di passaggio e di intervento.
- La Ditta dovrà effettuare la pulizia giornaliera del piazzale e delle aree in genere.
- Dovranno essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione di tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti.
- I canali di raccolta delle acque di dilavamento del piazzale dovranno risultare costantemente pulite, in modo da garantire il regolare deflusso delle acque.
- Le aree di stoccaggio dovranno essere chiaramente identificate e munite dell'Elenco Europeo dei Rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante il codice CER e lo stato fisico del rifiuto stoccato.
- Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio dovranno essere mantenuti sgomberi.
- Dovrà essere data immediata comunicazione agli Organi competenti, allegando copia della documentazione di trasporto, la mancata accettazione di singole partite di rifiuto, anche parziale, specificandone i motivi ed indicando nome o ragione sociale del produttore o detentore e del trasportatore, nonché le eventuali destinazioni alle quali il rifiuto stesso sarà inviato, qualora queste ultime risultassero diverse dal produttore o detentore.
- Eventuali rifiuti conferiti in Impianto che, successivamente all'accettazione, dovessero essere identificati come non conformi, dovranno essere stoccati separatamente apponendo,

in posizione visibile, un'etichetta o altro segnale ben riconoscibile, su cui dovranno essere indicati il codice del rifiuto, la dicitura: "rifiuto non conforme" e la motivazione della non conformità.

- A riguardo la Ditta dovrà dotarsi, anche se non previsto dal Progetto presentato, di un'area di stoccaggio dedicata ad eventuali parti del carico di rifiuti non conformi (anche rifiuti pericolosi), rinvenute nel corso delle operazioni di selezione e cernita. Tale area "emergenze", dovrà essere adibita esclusivamente alla gestione in sicurezza di detti rifiuti, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo dei rifiuti per il trasporto in Impianto.
- Il rifiuto non conforme dovrà essere messo in carico utilizzando il CER più appropriato e il produttore (cliente) informato dell'accaduto.
- Dovrà essere tempestivamente comunicata all'Autorità competente e alla scrivente Agenzia, ogni anomalia o incidente che dovesse verificarsi presso l'impianto.
- I rifiuti che si produrranno dallo svolgimento delle fasi relative al ciclo lavorativo, dovranno essere stoccati nell'area destinata al deposito temporaneo dei rifiuti e gestiti, sia dal punto di vista tecnico (contenitori suddivisi in base alle caratteristiche merceologiche dei rifiuti prodotti) che amministrativo, nel rispetto di quanto stabilito dalle normative vigenti in materia.
- Tutti i contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti, dovranno essere mantenuti in buono stato di conservazione e dovranno essere di materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto.
- Dovrà essere conservata ed esibita a richiesta degli Enti di Controllo la "documentazione di pesatura" relativa ai rifiuti in ingresso all'impianto.
- I Registri dei Rifiuti, dovranno essere tenuti sempre in sede in maniera tale da poterli esibire ad eventuali Enti di Controllo.
- Il Titolare dell'impianto dovrà adempiere obbligatoriamente a quanto previsto dall'Ordinamento Regionale in merito al caricamento sul Sistema "ORSO" dei dati e le informazioni relative ai flussi di rifiuti gestiti nell'anno solare precedente.
- Dovranno essere rispettati i criteri operativi e gestionali indicati nella Circolare Ministeriale del 21/01/2019 prot. n° 0001121.

Si ritiene, infine, opportuno raccomandare che l'organizzazione dell'area e la gestione dell'Attività segua il dettato della Delibera n. 89/16 del 29.11.2016 – CF del SNPA, di approvazione del Documento "Criteri e Indirizzi Tecnici condivisi per il Recupero dei Rifiuti Inerti".

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER LE ACQUE REFLUE

- Dall'esame dei documenti progettuali, si rileva che gli Scarichi Idrici da Autorizzare recapitano in pubblica fognatura.

Ai sensi di quanto disposto dall'Art. 107 del D.Lgs. n. 152/2006,
“.....omissis.....
gli scarichi di acque reflue industriali che recapitano in reti fognarie sono sottoposti alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari e ai valori-limite adottati ((dall'ente di governo dell'ambito)) competente in base alle caratteristiche dell'impianto, e in modo che sia assicurata la tutela del corpo idrico ricettore nonché' il rispetto della disciplina degli scarichi di acque reflue urbane definita ai sensi dell'articolo 101, commi 1 e 2. Gli scarichi di acque reflue domestiche che recapitano in reti fognarie sono sempre ammessi purché' osservino i regolamenti emanati dal soggetto gestore del servizio idrico integrato ed approvati ((dall'ente di governo dell'ambito)) competente.
“.....omissis.....”

SI COMUNICA

che la scrivente Agenzia non risulta avere alcun titolo per esprimere qualsivoglia Parere in merito.

Si richiede, pur tuttavia, che:

- Lo scarico delle acque reflue debba avvenire in modo tale da non causare danni alla stabilità dei suoli e da non alterare le condizioni degli stessi.
- Il gestore, affinché lo scarico non sia causa di allagamenti, impaludamenti, dissesti, frane, ecc., debba garantire che lo stesso sia sottoposto agli opportuni interventi manutentivi con la cadenza temporale necessaria.
- Lo scarico debba essere effettuato senza danneggiare o pregiudicare, in generale, l'ambiente.

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER LE ACQUE SOTTERRANEE

- Si richiede, entro 6 mesi dal rilascio dell'Autorizzazione Unica, l'installazione di n.3 Piezometri per il monitoraggio delle acque sotterranee al fine di monitorare le caratteristiche qualitative delle acque sotterranee della prima falda superficiale. Gli stessi dovranno essere posizionati in funzione del parametro “gradiente idraulico” risultante da una analisi idrogeologica preliminare da effettuare sul sito, al fine di stabilire la direzione di deflusso dell'acquifero.

- Stabilita la direzione di scorrimento dell'acquifero, si richiede di posizionare n.1 piezometro a "monte idrogeologico" e n.2 a "valle idrogeologica".
- Lo studio per il posizionamento dei piezometri dovrà essere trasmesso e valutato dallo scrivente Distretto prima della realizzazione degli stessi.
- Dovrà essere svolta, con cadenza annuale, a far data dal primo autocontrollo che dovrà essere effettuato al termine dei lavori di realizzazione dei piezometri, una campagna di monitoraggio analitica, al fine di determinare le *Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC)* dei parametri presenti nelle acque sotterranee, attraverso un campionamento delle stesse tramite i piezometri installati.
- La data degli autocontrolli dovrà essere comunicata allo scrivente Distretto almeno con 15 giorni di anticipo.
- Gli esiti degli autocontrolli dovranno essere trasmessi allo scrivente Distretto entro il termine massimo di 10 giorni naturali e consecutivi dalla data di refertazione.
- Per quanto attiene i valori limite della *CSC*, si dovrà far riferimento ai parametri e ai limiti di concentrazione della Tabella 2 dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. n. 152. 2006 e ss.mm.ii. - *Concentrazione soglia di contaminazione nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee in relazione alla specifica destinazione d'uso dei siti* – con particolare riferimento ai seguenti "gruppi" di sostanze: *metalli; inquinanti inorganici; composti organici aromatici e policiclici aromatici.*

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER LE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per il Punto di Emissione E1:

- Le verifiche di autocontrollo dovranno essere eseguite con cadenza annuale. Il primo autocontrollo, previa comunicazione della data a questo distretto con almeno 15 giorni di anticipo, dovrà essere effettuato appena ottenuta l'Autorizzazione Unica e l'esito dovrà essere trasmesso entro il termine massimo di 10 giorni naturali e consecutivi dalla data di refertazione.
- La data degli autocontrolli annuali dovrà essere comunicata con almeno 15 giorni di anticipo allo scrivente distretto.
- I risultati analitici degli autocontrolli annuali dovranno essere trasmessi allo scrivente distretto entro 10 giorni dall'acquisizione della loro refertazione.
- La campagna di rilevamenti dovrà essere eseguita sempre nelle condizioni normali di esercizio.

- La metodica di campionamento e di analisi dovrà seguire il dettato delle Norme UNI nella loro versione costantemente aggiornata.
- Dovrà essere sempre assicurata la presenza di una targa metallica o altro sistema indelebile, in corrispondenza del camino, con indicazione del punto di emissione come da QRE autorizzato.
- I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura dovranno garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.lgs. 81/2008 e s.m.i.).
- L'impresa dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opera il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.
- L'impresa dovrà garantire l'adeguatezza di postazioni e piattaforme di lavoro e altri eventuali piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le eventuali scale di accesso e la relativa postazione di lavoro dovranno consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.
(Si fa presente, in generale, che i punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno).

Per il punto di emissione non soggetto a modifica e non soggetto ad autorizzazione E0:

- La ditta è tenuta ad esibire, in qualsiasi momento e a qualunque ente di controllo che ne dovesse far richiesta, la scheda tecnica della caldaia a combustione corrispondente a tale punto di emissione.
- Dovrà essere sempre assicurata la presenza di una targa metallica o altro sistema indelebile, in corrispondenza di tale camino, con indicazione del punto di emissione come da QRE autorizzato.

Emissioni diffuse:

- Le emissioni diffuse in atmosfera, relative alle varie fasi di trattamento, stoccaggio e movimentazione di rifiuti e materie prime seconde prodotte, dovranno essere opportunamente tutelate da idonei sistemi di contenimento delle polveri. A tale scopo possono risultare utili le indicazioni date dall'allegato V alla parte V del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

Nello specifico, per le fasi di:

- ✓ *Manipolazione e trattamento di sostanze polverulenti.*

Le macchine, le apparecchiature e le altre attrezzature, usate per la preparazione o produzione di sostanze polverulenti dovranno essere, ove possibile dal punto di vista tecnico ed impiantistico, incapsulate.

In alternativa all'incapsulamento, potrà essere utilizzato un sistema di nebulizzazione d'acqua.

Gli ugelli nebulizzatori, in numero adeguato, dovranno essere posti, in tal caso, nei punti di introduzione, estrazione e trasferimento del materiale.

Il sistema adottato per il contenimento delle emissioni polverulenti, dovrà, in ogni caso, garantire un contenimento adeguato della polverosità.

✓ *Trasporto, carico e scarico delle sostanze polverulenti.*

Per il trasporto di sostanze polverulenti dovranno essere utilizzati dispositivi chiusi. L'altezza di caduta dei materiali dovrà essere mantenuta adeguata. Qualora ciò non fosse possibile, dovranno essere previsti sistemi alternativi atti a limitare la diffusione di polveri (ad es. nebulizzazione d'acqua).
Le strade ed i piazzali dovranno essere tenuti puliti da materiali polverulenti e realizzati in modo tale da non dare sollevamento di polveri a seguito di passaggi di veicoli (es. umidificazione costante, asfaltatura manutenzionata).

✓ *Operazioni di magazzinaggio di materiali polverulenti.*

Dovranno essere messe in atto misure (es. copertura o inumidimento dei cumuli, piantagioni e barriere frangivento) al fine di minimizzare la polverosità ambientale derivante dalle operazioni di magazzinaggio di materiali polverulenti.

Una barriera vegetale perimetrale dovrà risultare sempre idonea ad ostacolare la diffusione delle polveri e dovranno essere previste l'irrigazione, la fertilizzazione, la potatura sanitaria e la manutenzione ordinaria, con sostituzione delle fallanze di anno in anno.

Inoltre:

- ✓ Dovrà essere installato un contatore d'acqua sulla linea di umidificazione.
- ✓ Dovrà essere annotato sul registro delle manutenzioni il consumo dei quantitativi di acqua impiegata per l'abbattimento delle emissioni diffuse attraverso il sistema di nebulizzazione.

Emissioni odorigene:

- Le emissioni odorigene, provenienti dalle varie fasi di stoccaggio, movimentazione e trattamento dei rifiuti, dovranno essere opportunamente tutelate da idonei sistemi di contenimento delle stesse.
- Dovranno essere, in generale, prese tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo emissioni odorigene e tutti gli accorgimenti necessari per impedire eventuali disturbi e/o molestie olfattive all'igiene dell'abitato limitrofo, in linea con le migliori tecnologie disponibili.
- Le stesse eventuali emissioni odorigene non dovranno incidere sulla salubrità delle condizioni ambientali.
- La ditta dovrà effettuare n. 2 autocontrolli annuali presso i punti di emissione odorigena ID 1, 2, 3, 4 e 5, di cui al QRO sopra riportato, e contestualmente presso i recettori R03 e R05 seguendo le metodiche indicate dal D.D. n. 309 del 28/06/2023 del MASE. Tali autocontrolli dovranno essere effettuati uno nel periodo estivo e l'altro nel periodo invernale. Le risultanze analitiche dovranno essere trasmesse alla scrivente agenzia entro 10 giorni dalla refertazione.

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER L'IMPATTO ACUSTICO

- Si rimanda alle prescrizioni del Comune di Chieti (CH), quale Autorità competente in materia di Rumore.

Si prescrive, infine, che:

Per ogni modifica che verrà apportato all'attività produttiva o all'assetto impiantistico di cui alla documentazione tecnica presentata, potendo comportare variazioni dell'impianto sotto il profilo ambientale, l'azienda dovrà aggiornare la descrizione del proprio ciclo produttivo o dell'assetto delle strutture e apparecchiature, dandone comunicazione agli organi competenti.

Sono fatte salve ulteriori e/o diverse indicazioni da parte di altre Autorità interessate al presente procedimento, agli aspetti igienico-sanitari e urbanistici, alla prevenzione incendio, alla sicurezza degli impianti o all'utilizzo delle sostanze in esso manipolate, alla esistenza di vincoli e limitazioni di varia natura, anche in relazione a classificazioni o utilizzazioni particolari del corpo recettore degli scarichi idrici, e a quant'altro non di diretta competenza dello scrivente Distretto Provinciale A.R.T.A. di Chieti.

AM
LDL
MDG

IL DIRETTORE
Dott. Chim. Roberto COCCO

Documento sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 82/2005 e s.m.i.